

PUBBLICAZIONI DEGLI ARCHIVI DI STATO

SAGGI 37

---

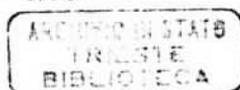
# FONTI ARCHIVISTICHE E RICERCA DEMOGRAFICA

Atti del convegno internazionale  
Trieste, 23-26 aprile 1990

II

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI

1996



UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI

DIVISIONE STUDI E PUBBLICAZIONI

*Direttore generale per i beni archivistici f.f.:* Rosa Aronica

*Direttore della divisione studi e pubblicazioni:* Antonio Dentoni-Litta

*Comitato per le pubblicazioni:* il direttore generale, *presidente*, Paola Carucci, Antonio Dentoni-Litta, Cosimo Damiano Fonseca, Romualdo Giuffrida, Lucio Lume, Enrica Ormani, Giuseppe Pansini, Claudio Pavone, Luigi Prodocimi, Leopoldo Puncuh, Antonio Romiti, Isidoro Soffietti, Isabella Zanni Rosiello, Lucia Fauci Moro, *segretaria*.

*Cura redazionale:* Francesca Grispo

© 1996 Ministero per i beni culturali e ambientali

Ufficio centrale per i beni archivistici

ISBN 88-7125-104-0

*Vendita:* Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Libreria dello Stato

Piazza Verdi, 10 - 00198 Roma

---

Stampato nel mese di luglio 1996  
dalla Edimond s.r.l. di Città di Castello (PG)  
con i tipi della Tipolitografia SAT

LUCIA PILLON

*Individuazione e censimento del materiale archivistico inerente all'iniziativa di revisione ed aggiornamento delle Fonti archivistiche per lo studio dei problemi della popolazione: spoglio della documentazione per i secoli XVIII-XX*

Con la comunicazione si intende riferire in merito al censimento dei fondi archivistici di interesse storico-demografico conservati presso l'Archivio di Stato di Gorizia. Avviato nel 1983, all'interno dell'iniziativa di revisione ed aggiornamento delle *Fonti archivistiche per lo studio dei problemi della popolazione*, pubblicate a cura del CISP tra il 1933 ed il 1941, il lavoro viene a tutt'oggi proseguito e ha condotto finora alla compilazione di 856 schede.

Materia del censimento è la documentazione prodotta dagli organi periferici dell'amministrazione asburgica anteriormente al 1915. Nonostante i promotori avessero scelto di circoscrivere l'ambito della ricerca al periodo anteriore all'emanazione della legge italiana sullo stato civile, assumendo quindi il 1865 quale termine finale, si è ritenuto che per la provincia di Gorizia tale termine dovesse essere spostato almeno al 1915. Infatti, pur non risalendo a tale data l'ascrizione dei territori isontini allo Stato italiano, da un lato le condizioni di estrema confusione del quadro amministrativo durante il periodo bellico, laddove agli organi dell'amministrazione austriaca, trasferiti in località lontane dal fronte e impediti nel loro funzionamento regolare, veniva a sovrapporsi la rete dei nuovi uffici creati nei territori occupati dalle truppe italiane, dall'altro le alterazioni che la guerra stessa produceva nello stato della popolazione consigliano di arrestare allo scoppio del primo conflitto mondiale l'indagine sui documenti d'interesse storico-demografico prodotti dalle strutture amministrative locali.

I confini dell'ambito geografico al quale la documentazione censita si riferisce non possono essere perentoriamente definiti a priori, in quanto

subordinati alle variazioni della competenza territoriale dei singoli enti produttori. L'evoluzione delle strutture giuridico-amministrative si rifletteva anche in mutamenti delle rispettive sfere d'azione, che potevano cambiare anche internamente al decorso di una stessa magistratura. Si aggiunga che la competenza territoriale differiva a seconda che i singoli uffici inerissero all'amministrazione giudiziaria o a quella politica, oltre a dipendere dalla collocazione gerarchica dei medesimi uffici nei rispettivi apparati.

Sinteticamente si potrà dire che la documentazione censita riguarda la città di Gorizia con il proprio circondario, cui vanno ad aggiungersi, ma in maniera variata, numerose località delle regioni contermini, da Gorizia a Plezzo a Sesana<sup>1</sup>.

Va notato che non tutta la documentazione interessante il Goriziano è conservata presso l'Archivio di Stato di Gorizia. Alcuni fondi si trovano negli Archivi di Stato di Trieste e di Udine, altri sempre in Gorizia, presso l'Archivio storico provinciale, presso il Seminario teologico centrale, presso la Curia arcivescovile e presso singoli archivi parrocchiali<sup>2</sup>.

All'interno della documentazione presente presso l'Archivio di Stato di Gorizia è stato individuato tutto il materiale esistente, che si è ritenuto potesse servire alla demografia storica. Naturalmente la schedatura si può considerare esaustiva solo per i fondi già ordinati e dotati di inventario definitivo, laddove per i fondi non ancora ordinati riveste necessariamente il carattere di un sondaggio, per quanto condotto scrupolosamente, non potendosi escludere la presenza di ulteriore materiale interessante all'interno di complessi documentari solo sommariamente elencati.

Va ulteriormente sottolineato che la schedatura si è limitata all'«esistente». Documentazione analoga alla censita potrebbe quindi trovarsi anche

---

<sup>1</sup> Per un quadro sintetico dell'intreccio delle competenze si rimanda alla voce *Gorizia*, a cura di M. STANISCI, in MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI, UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI, *Guida generale degli Archivi di Stato italiani*, II, Roma 1983, pp. 355-375, laddove la sfera di azione di ogni organo viene diacronicamente descritta con estrema chiarezza. Sull'argomento si vedano anche U. COVA, *Note per una storia delle istituzioni amministrative nella regione Friuli-Venezia Giulia*, Udine 1983 e *Manuali e carte sulle strutture amministrative nelle province di Carinzia, Carniola, Litorale e Stiria fino al 1918. Guida storico-bibliografica*, a cura di J. ŽONTAR, Graz, Veröffentlichungen des Steiermärkischen Landesarchives, 1988.

<sup>2</sup> Cfr. la nota in calce alla p. 359 della voce *Gorizia* citata. La documentazione interessante la demografia storica, conservata presso gli enti ricordati nel testo, è stata già parzialmente descritta in *Fonti archivistiche per lo studio dei problemi della popolazione fino al 1848*, a cura del CISP, s. II, vol. II, Roma 1937, pp. 303-324.

presso altri archivi. Non è escluso, ad esempio, che nel fondo della I.R. Luogotenenza del Litorale, conservato presso l'Archivio di Stato di Trieste, sussistano rilevazioni statistiche compilate in base a dati trasmessi da uffici operanti nel Goriziano e alla stessa sottoposti gerarchicamente. Anche se si possono supporre più ricchi di dati essi non sono stati segnalati, proprio in quanto conservati a Trieste, non a Gorizia.

Per la rilevazione dei dati sono stati utilizzati due tipi di scheda, o questionario, predisposti dal CISP e definiti rispettivamente A (sintetico: per archivio, fondo e serie) e B (analitico: per volume, busta o singolo pezzo o documento). La prima delle due schede, utilizzata per segnalare sinteticamente serie di documenti, è suddivisa in aree, riservate rispettivamente a: segnatura archivistica completa, date estreme della serie, numero dei registri e/o buste della stessa, formato prevalente, supporto, stato di conservazione del testo, lingua. Seguono più indicazioni riguardanti il contenuto dei documenti ed articolate in: territorio al quale l'archivio, fondo o serie si riferiscono, descrizione sintetica del contenuto. Secondo voci predisposte vengono fornite infine indicazioni su: esistenza di inventario o di altri mezzi di ricerca, di microfilms e di altro tipo di supporto per l'elaborazione automatica, eventuali edizioni totali o parziali, con relativa indicazione bibliografica. Sostanzialmente analoga è l'articolazione del questionario B.

Complessivamente considerato il materiale così censito può fornire dati utilizzabili secondo il metodo aggregativo, consistendo per lo più in documentazione che già nella propria fase costitutiva ha rivestito il carattere di rilevazione statistica. Si pensi ai dati sulla popolazione forniti dagli operati d'estimo catastale dell'ottocentesco Catasto napoleonico e austriaco e a quelli riguardanti natalità, nuzialità e mortalità nella città di Gorizia riportati nelle numerose tabelle statistiche redatte dall'ufficiale sanitario locale. I dati offerti da queste ultime vanno ad integrare quelli dei rapporti sanitari, editi annualmente a cura del Comune goriziano, dei quali si conserva copia presso la Biblioteca statale isontina<sup>3</sup>.

Tali da descrivere l'andamento di nascite, matrimoni e morti a partire dal 1830, le tabelle subirono nel corso degli anni alcune variazioni formali, sulla

---

<sup>3</sup> ARCHIVIO DI STATO DI GORIZIA, *Archivio storico del Comune di Gorizia (1819-1927)* e BIBLIOTECA STATALE ISONTINA, *Rapporti sanitari (1876-1913)*. Di questi ultimi si segnala una prima utilizzazione ad opera di F. ZANOLLA, *Pediatrati e contadini intorno alla morte del bambino povero*, in «Qualestoria», 1981, 3, pp. 39-82.

base di disposizioni emanate volta per volta dalle autorità governative<sup>4</sup>. Sono variazioni tali da non impedire comunque di rilevare quantitativamente lo sviluppo dei singoli fenomeni demografici, la loro stagionalità e di operare alcune distinzioni interne, in base, ad esempio, al sesso ed alle fasce d'età. Considerato che all'interno dell'archivio comunale gli atti si trovano giustapposti nell'ordine della loro presentazione, secondo una numerazione progressiva, rinnovantesi anno per anno, l'individuazione di tali tabelle è stata particolarmente laboriosa. Nelle rubriche che corredano il fondo gli atti venivano registrati alfabeticamente, in base ad una parola che ne caratterizzava il contenuto, seguita dal numero di protocollo. Non essendo costante il criterio di scelta della parola-indice, si è preferito prendere sempre l'avvio da uno spoglio minuto, pagina per pagina, delle rubriche, per poi, sulla base dei numeri di protocollo così individuati, procedere alla consultazione dei registri di protocollo, dai quali l'oggetto dei singoli atti viene chiaramente descritto. È stato in tal modo possibile individuare gli atti effettivamente interessanti e procedere, con l'ausilio dell'inventario del fondo in questione, al loro reperimento.

Negli intervalli fra le successive norme emanate in materia di rilevazioni statistiche – alle quali si è già fatto cenno – le tabelle venivano compilate sulla base di criteri uniformi, pertanto si è creduto bene di modificare parzialmente la struttura delle schede predisposte dal CISP. Si sono così compilati un questionario B (analitico) per il primo esemplare censito di ogni tipo di tabella, per annotare di seguito i dati caratteristici di ciascuna successiva rilevazione su modelli ricavati dagli stessi questionari B. Di questi ciascuno si articola nelle aree seguenti: segnatura archivistica, titolo del volume, documento, pianta e/o tabella, data.

Fra gli atti dell'Archivio storico comunale di Gorizia è stata inoltre individuata – e schedata secondo le modalità più sopra descritte – una cospicua serie di fonti concernenti la scolarità. Ulteriori prospetti statistici, compilati a cura delle autorità comunali, forniscono per ogni comunità scolastica il numero degli alunni, distinti in base al sesso, alla religione praticata, alla nazionalità e alla lingua materna – dati, questi ultimi, di una certa rilevanza per una provincia nella quale da sempre italiani e sloveni avevano convissuto, affiancati da una minoranza tedesca, stabilitasi in loco perché appar-

---

<sup>4</sup> Alcuni manuali, compilati ad uso degli ufficiali sanitari dell'epoca, ne forniscono utili compendi. Si veda, ad esempio, in riferimento alla documentazione citata, J. DAIMER, *Handbuch der österreichischen Sanitäts-Gesetze und Verordnungen*, Leipzig und Wien, Deuticke, 1898.

tenente all'apparato burocratico imperialregio o perché attirati da precisi interessi di natura imprenditoriale o commerciale. Proprio in quanto redatti dall'autorità comunale e circoscritti pertanto all'ambito delle competenze a questa inerenti, i prospetti si limitano ai settori dell'istruzione prescolastica ed elementare<sup>5</sup>.

Ad integrare tale documentazione vanno le serie dei registri raccolti nei fondi scolastici conservati presso l'Archivio di Stato di Gorizia e relativi alla Scuola normale, poi Istituto magistrale di Gorizia, con elenchi degli scolari a partire dal 1780, a quello di Gradisca, a partire dal 1909, al Ginnasio-Liceo, a partire dal 1905, e ad altri istituti minori.

Accanto a dati utilizzabili secondo metodologie di tipo aggregativo, i registri offrono notizie sulle generalità dei singoli frequentanti, definendone, oltre alla nazionalità e alla religione praticata, la residenza e la paternità e riferendo anche sullo stato economico-sociale del padre.

Parzialmente assimilabili ai dati sulla scolarità possono essere considerate, in quanto riferite a comunità circoscritte, le rilevazioni statistiche riguardanti i ricoverati presso gli orfanotrofi, gli ospedali e la casa di ricovero di Gorizia. I dati su queste comunità sono annotati in apposite tabelle, conservate nell'Archivio storico comunale, e raccolti nei rapporti sanitari, editi annualmente a cura dello stesso Comune.

Infine la documentazione dell'Archivio storico del Comune di Gorizia si presta, almeno in parte, a descrivere il fenomeno dell'emigrazione. Ad una serie di tabelle compilate a fini statistici, che permettono di rilevare quantitativamente il fenomeno, vanno ad aggiungersi, a partire dal 1885, le carte di immigrazione e sull'emigrazione. Redatte al fine di documentare singoli casi di mobilità in entrata e uscita dalla città di Gorizia, ciascuna di esse fornisce le generalità – nome e cognome, data e luogo di nascita, stato civile e socio-economico, ultima dimora – dei singoli soggetti, cui si aggiunge l'elencazione dei componenti del rispettivo nucleo familiare. È proprio la possibilità offerta di ricostruire i legami familiari a costituire l'interesse precipuo di tale documentazione, interesse che viene però a ridursi non appena se ne consideri la scarsa consistenza.

---

<sup>5</sup> Venivano forniti distintamente dati sugli asili e sui giardini infantili, tanto pubblici che privati, e sulla scuola dell'obbligo, che pure conosceva al proprio interno differenze di tipo qualitativo, a seconda che gli alunni intendessero o meno proseguire gli studi, oltre a ripartirsi ulteriormente nelle due sfere del pubblico e del privato. Si segnala sull'argomento M. BRANCATI, *L'organizzazione scolastica nella Contea principesca di Gorizia e Gradisca dal 1615 al 1874*, Udine, Grillo, 1978.

Cospicuo si presenta invece il patrimonio documentario costituito dalle verificazioni di decesso che, raccolte nelle serie delle ventilazioni ereditarie, comprese in tutti i fondi inerenti all'amministrazione giudiziaria conservati presso l'Archivio di Stato di Gorizia, permettono di rilevare quantitativamente il fenomeno della mortalità, di verificarne la stagionalità, di operare distinzioni interne al dato in base al sesso, allo stato economico-sociale e alle fasce d'età, relativamente alle circoscrizioni giudiziarie di Gorizia, Monfalcone e Duino. La stessa documentazione, nel momento in cui fornisce i nominativi del coniuge superstite, dei figli maggiorenni e di quelli minorenni, permette anche di ricostruire i nuclei familiari. La serie delle ventilazioni ereditarie è quindi dotata di interesse particolare, soprattutto quando si consideri l'arco di tempo, dal 1783 al 1915, a cui tale documentazione si estende.

A completare la presentazione della documentazione che, considerata interessante ai fini della ricerca demografica, ha costituito oggetto del censimento, si indicano qui di seguito consistenza, estremi cronologici e serie archivistiche dei fondi esaminati. Si tratta di materiale documentario per la gran parte inedito. Quando esistenti, sono state segnalate le opere che lo abbiano utilizzato, privilegiando quelle che permettano di comprendere i meccanismi che hanno presieduto all'elaborazione del medesimo.

*Catasto dei secoli XIX-XX*, bb. 95 (1811-1918): *Elaborati*.

Per un profilo storico, unito ad una descrizione tipologica delle fonti catastali ottocentesche conservate presso gli Archivi di Stato di Gorizia e di Udine si veda R. CORBELLINI, *Per un repertorio delle fonti catastali dell'Ottocento*, in «Metodi e ricerche», n.s., 1986, 2, pp. 51-85. Il fondo è stato utilizzato per numerosi studi di storia dell'agricoltura da F. BIANCO, del quale si segnala il recente, nel volume *Monfalcone e il territorio*, Monfalcone, Ed. della Laguna, 1988.

*Archivio storico del Comune di Gorizia*, bb. 1610 e regg. 800 (1819-1927): *Deliberazioni, Atti presidiali, Archivio generale, Fascicoli separati, Atti e progetti dell'ufficio tecnico municipale, Strumenti di corredo*.

Indicazioni sulla collocazione dell'ente all'interno della compagine amministrativa austriaca prima, italiana poi e sull'evolversi delle sue attribuzioni si potranno trovare in T. BLESSI, *La provincia di Gorizia nella prima metà del sec. XX*, in «Studi goriziani», 1964, pp. 35-77, ed in M. STANISCI, *Appunti sul riordinamento di archivi comunali otto-novecenteschi della regione Friuli-Venezia Giulia*, Udine 1986. Fra le altre opere che hanno utilizzato il fon-

do F. ZORZUT, *Le trasformazioni urbane e architettoniche nella Gorizia ottocentesca (1860-1914)*, Gorizia 1989; M. STANISCI, *Possibilità di documentazione storico-sanitaria nell'Archivio storico del Comune di Gorizia*, in «Quaderni giuliani di storia», 1983, 1, pp. 115-120; L. PILLON, *Asili e giardini d'infanzia. Istituzioni comunali per l'infanzia in Gorizia dalla metà dell'Ottocento alla fine dell'amministrazione austriaca*, in «Annali di storia isontina», 1989, pp. 65-77; *Gorizia in posa*, Gorizia, Editrice Goriziana, 1989.

*Scuola normale, poi Istituto magistrale di Gorizia*, bb. 6 e regg. 114 (1780-1922): *Elenchi degli scolari, Registri di classe, estratti e registri d'esami, Atti vari e corrispondenza*.

Si veda in proposito G. ZANEI, *Notizie storico-statistiche dell'Istituto magistrale di Gorizia dall'anno 1775 al 1925*, in «Studi goriziani», 1927, pp. 13-117.

*Scuola popolare privata tedesca di diritto pubblico in Gorizia*, regg. 87 (1890-1914): *Registri di classe*.

*Scuola preparatoria alle Magistrali di Gradisca*, regg. 18 (1896-1912): *Protocolli di gestione, Registri di classe*.

*Scuola tedesca di pratica in Gorizia*, b. 1 e regg. 46 (1904-1915): *Atti, Registri di classe e d'esami*.

*Ginnasio-Liceo di Gorizia*, b. 1 e regg. 43 (1905-1926): *Registri e protocolli di esami e amministrativi del ginnasio tedesco, Protocolli d'esame e amministrativi dei corsi d'applicazione a Graz, Registri e prospetti, protocolli d'esame e amministrativi, atti vari del ginnasio italiano*.

Si segnala G. LORENZONI, *Gli istituti di istruzione media nel Goriziano*, in «Studi goriziani», 1924, pp. 74-98.

*Asili infantili privati di lingua tedesca in Gorizia*, regg. 3 (1909-1911): *Registri di classe*.

*Giudizio civico e provinciale*, bb. 346 e regg. 437 (1783-1858): *Processi civili, Sentenze civili, Masse concorsuali, Atti tavolari, Processi in oggetti di cambio, Ventilazioni ereditarie, Atti pupillari e curatele, Fedecommissi, Note tassali e atti esecutivi, Affari generali del personale e tabelle sul progres-*

so delle agende, Depositi, Transazioni e convenzioni, Sessioni giustiziali di campagna, Atti penali, Normali, Protocolli vari, Strumenti di corredo.

Si veda P. DORSI, *L'organizzazione della giustizia a Gorizia tra il 1783 e il 1850*, in «Studi goriziani», 1980, pp. 41-51.

*Giurisdizione di Grafenberg*, bb. 69 e regg. 33 (1793-1850): *Atti giustiziali, Affari interni d'ufficio, ... contenziosi, ... diversi, ... concorsuali, Ventilazioni ereditarie, Protocolli delle transazioni giudiziali, Contratti, Atti politici della signoria di Grafenberg, Protocolli delle transazioni politico-economiche, Miscellanea, Strumenti di corredo, Giurisdizione aggregata di Prestau.*

Si segnala, per questo e per gli altri fondi giudiziari citati, P. DORSI, *Il sistema dei giudizi locali nel Goriziano tra XVIII e XIX secolo*, in «Quaderni giuliani di storia», 1983, 1, pp. 7-69.

*Giudizio distrettuale di Monfalcone*, bb. 543 e regg. 133 (1798-1922).

Il fondo comprende atti preesistenti l'istituzione del Giudizio distrettuale: *Atti giudiziali, processi civili e sentenze del Tribunale civile di I istanza; Atti giudiziali, processi civili e ventilazioni ereditarie del Giudizio provvisorio; Atti giudiziali, processi civili e atti dell'ufficio ipoteche del Giudice di pace; Atti giudiziali e processi civili, affari tavolari, ereditari e pupillari, protocolli del G.D. 1814-1850; Affari contenziosi, ereditari, tutori e tavolari, miscellanea, cause bagatellari, testamenti, affari penali e strumenti di corredo del G.D. 1855-1897; Atti presidiali, archivio generale e strumenti di corredo del G.D. 1898-1922; Giudizio distrettuale aggregato di Comeno.*

*Giudizio distrettuale di Duino*, bb. 9 (1802-1846; 1850-1854): *Affari giudiziali e processi civili, Sentenze, Affari tavolari, Ventilazioni ereditarie, Affari penali, Miscellanee e Protocolli economici dei contratti 1802-1846; Affari contenziosi, Ventilazioni ereditarie, Affari tavolari e Miscellanee 1850-1854.*

*Giudizio distrettuale del circondario di Gorizia*, bb. 85 e regg. 30 (1840-1854): *Oggetti legislativi, normali e di servizio, Affari contenziosi, ... ereditari, Tutele e cure, Affari penali, Miscellanea, Contratti notarili, Strumenti di corredo.*

*Giudizio distrettuale di I sezione di Gorizia*, bb. 15 e regg. 10 (1850-1854): *Normali, Oggetti di servizio, Ventilazioni ereditarie, Tutele e cure, Miscellanea, Atti penali, Registri.*

*Tribunale circolare di Gorizia*, bb. 1533 e regg. 413 (1854-1923): *Atti presidiali, Archivio generale e Strumenti di corredo* 1854-1897. La documentazione per gli anni 1898-1923, bb. 650 e regg. 121, è ancora oggetto di lavoro di riordinamento.